Unico in Toscana

Ora è ufficiale: il liceo della danza aretino sarà anche l'unico autorizzato a partire nella regione

Taglio del nastro

Tra settembre e ottobre secondo la disponibilità indicata da Carla Fracci ad essere presente

I PROTAGONISTI Il preside del Pier della Francesca Luciano Tagliaferri e la mitica «etoile» Carla Fracci

Gli allievi

Gli iscritti sono 23 e non si esclude possa unirsi qualcuno in corsa: 14 le ore settimanali di danza

La sala prove

Sarà realizzata trasformando una sala riunioni grazie ai soldi della sottoscrizione

Danza, scarpette web per finanziare il liceo

Clicchi, versi 5 euro e sotto le «punte» appare il tuo nome. Fracci all'inaugurazione?

di ALBERTO PIERINI

IL CIGNO NERO perde le piume ma non la scarpetta. No, ne ha disposizione seimila, roba da far girare la testa al principe. Seimila scarpette rosse, anzi bianche: quelle con i legacci che si avvolgono intorno alla caviglia e le punte adatte per la danza. La danza, il nuovo liceo che a settembre aprirà i battenti. Il pressing dell'Istituto d'Arte e dell'assessore provinciale Rita Mezzetti ha fatto breccia: e ora la notizia è ufficiale. L'unico liceo della danza nascerà ad Arezzo: in realtà si chiama coreutico ma con un nome così solo con una buona preparazione classica capisci dove andrai a parare. E qui si vuole essere pronti a settembre.

Quindi? Quindi ecco l'idea. «Non lo far partire come Cenerentola: comprare le scarpette»: ti colleghi con il sito del Pier dela Francesca e lì per lì pensi che siano impazziti tutti, a cominciare dal preside Luciano Tagliaferri. Poi capisci. Che forse sono impazziti davvero. Ma che quella è una colletta via web. Il sito è pieno di scarpette, come se fosse un negozio di calzature.

FILE E FILE di scarpette bianche, ognuna con le punte in estensione. Clicchi e ne compri una. Farlo è semplice: puoi versare su conto corrente, fare un bonifico, usare la carta postpay. Quando hai fatto mandi una mail per comfermare il versamento e il tuo nome appare sotto la scarpetta. Un po' come fece Assisi, ricorderete, a suo tempo: la via della pace. Compri un mattone o un gradino e la via cresce. Ma evitando i guai che ci furono allora . E su una «via» tutta virtuale. Virtualmente, ma non troppo, il preside ha dato il buon esempio. Come? Ha già comprato decine e decine di scarpette.

LETTERA DELL'ETOILE

«Spero che sia l'inizio per una rinascita della cultura» Già invitata come madrina

NON INTENDE indossarle, o avrebbe qualche problema di tutù, ma le ha pagate davvero. E ora aspetta gli altri:la meta è di trentamila euro. Trentamila euro con i quali allestire la sala prove. E' quella che il Cigno, nero o bianco che sia, conosce bene: parquet in terra, specchi alle pareti e sbarre dove mettersi alla prova, fino allo sfinimento. Beninteso: i lavori partono comunque, la scuola il treno non vuole perderlo. Ma in questo modo cerca di sostenere le casse, che in una scuola piangono sempre. Ci sono già ventitre iscritti e non è escluso che qualcun altro si unisca in corsa. E intanto si mette a fuoco il prossimo obiettivo: la madrina.

La madrina dell'inaugurazione, il nastro da tagliare per «varare» parquet, sbarre e specchi. E il nome è prestigioso: quello di Carla Fracci. Che ha già risposto alla lettera di invito della scuola. Non dà ancora garanzie ma disponibilità di massima sì, con invito a contattare la segreteria per definire uyna data. La scuola da parte sua ha messo a disposizione il calendario: tra settembre e ottobre va bene tutto, disposti a orientare il varo secondo le esigenze della «madrina».

Che intanto, sia pur a distanza, dà la carica. «La mia speranza — scrive al preside — è che possa essere l'inizio di un cambiamento e la rinascita di tutta la cultura». Impegnativo, non c'è dubbio. Ma anche una bella spinta. Ad accelerare i lavori per trasformare una sala riunioni in sala prove. A pescare gli insegnanti giusti. A motivare i ragazzi. E magari ad affacciarsi nel sito per fare la spesa di scarpette. Perché sarà Cenerentola: ma non può essere lasciata scalza.